

Le giornate di studio al Centro di fisica

Trieste «città modello»

per i manager dello sviluppo

TRIESTE Modelli concreti Made in Trieste che valorizzano il ruolo degli scienziati assieme ad un'imprenditoria innovativa, per diminuire il divario tra i ricchi ed i poveri del mondo.

«È un progetto fattibile che lo stiamo già mettendo in atto nella fase iniziale, andando oltre le iniziative formative e puntando sullo sviluppo sostenibile» ha dichiarato ieri Claudio Tuniz, Assistant Director del Centro Internazionale di fisica Teorica Abdus Salam Ictp. Trieste città modello per i nuovi manager dello sviluppo.

L'annuncio è avvenuto in occasione dell'apertura di un corso di 5 giorni per «gli scienziati imprenditori», nel quale fisici selezionati da oltre 30 paesi emergenti ed in via di sviluppo imparano a Trieste aspetti legati all'applicazione della fisica in attività industriali.

«I tempi e le priorità si sono cambiate rispetto a 40 anni fa quando è nato il Centro a Trieste - ha spiegato Tuniz - Non facciamo più solo fisica pura o semplicemente scienza di base, ma ci concentriamo anche sull'innovazione e progetti concreti di trasferimento di conoscenze e della cosiddetta cultura dell'imprenditorialità. Il corso di questa settimana ne è la prova vivente».

Secondo Tuniz, non a caso quindi, l'Ictp e Trieste sono state scelte dal Ministero Italiano degli Affari Esteri per ospitare l'anno prossimo, ai primi di maggio, un Forum mondiale Unesco -G8 sull'educazione, innovazione, ricerca e Sviluppo Sostenibile. «Stiamo fa-

cendo la storia tracciando una nuova strada da percorrere per i prossimi decenni», aggiunge.

L'iniziativa di questa settimana è coordinata dall'Ictp, assieme ai maggiori enti internazionali di ricerca nel campo della fisica, con il contributo di scienziati dell'Area di Ricerca, Sincrotrone Elettra o di due atenei regionali (Università di Trieste e di Udine).

Gli imprenditori sono invece rappresentati da Sviluppo Italia BIC Friuli Venezia Giulia, che oggi coordina un Forum imprenditoriale organizzato per la prima volta in Italia dal Mit-Massachusetts Institute of Technology di Boston.

Il corso parte dall'idea che per far crescere le economie in difficoltà, la chiave di svolta si trova proprio nelle mani degli scienziati, che possono diventare micro-imprenditori puntando sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica.

Soprattutto nei paesi dove i programmi internazionali d'assistenza e le politiche governative si sono rilevate poco efficienti e dove sul terreno dell'innovazione e della creatività, il «non accesso» di una parte consistente della popolazione ai beni primari, im-

plica una produzione d'idee ed invenzioni quantitativamente inferiore a quella ottimale. «Sarebbe nell'interesse di tutti invece -ha notato un partecipante indiano al corso- che, affrancandosi dalle catene dell'esclusione, i paesi che chiamiamo poveri potrebbero regalare al mondo un Einstein, un Michelangelo, un Maxwell. Con beneficio di tutti...»

Gabriela Preda



Claudio Tuniz